



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Don Claudio Pagnutti

340 6810323

Co-Parroco:

Don Omar Bianco

340 2532481

L'eterno riposo dona a:
FONDA CLAUDIO, di anni **82**
affidato al Signore Giovedì 11 Dicembre
MORETTO FRANCESCA, di anni **59**
affidata al Signore Venerdì 12 Dicembre

1. Domenica 21 dicembre, Quarta domenica di Avvento, alle ore 10.15 sono invitati i ragazzi e i genitori del gruppo di catechismo Cresimandi.
2. Domenica 21 dicembre, Quarta domenica di Avvento, alla messa delle 11.00, per chi lo desidera, vengono consegnati e vengono benedetti i Gesù bambini dei presepi.
3. Lunedì 15 dalle 18.00 alle 19.00 c'è scuola aperta al nostro Asilo.
4. Lunedì 15 alle ore 17.00 ci sono le confessioni natalizie per i cresimandi.
5. Giovedì 18 ore 20.30 Prove di canto in preparazione all'Avvento e al Santo Natale.
6. I centri di ascolto di lunedì 15 dicembre si tengono a casa del diacono Mauro Dalla Torre; i centri di ascolto di martedì 16 dicembre si tengono a casa di Lucia Cupani.
7. La Caritas con gratitudine comunica che ha ricevuto euro 300 in memoria di Bianca Scaini.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO (14 DICEMBRE 2025)

Dal Vangelo di Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».



Sei tu o dobbiamo aspettare un altro? Giovanni Battista, il più grande tra i nati di donna, non ha più le idee chiare. Lui, "più che un profeta", dubita e chiede aiuto. Non so voi, ma io credo e dubito al tempo stesso; e Dio gode che io mi ponga e gli ponga delle domande. Non so voi, ma io credo e non credo, in

duello, come il padre disperato del racconto di Marco, che ha un figlio che lo spirito butta nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo, e confessa a Gesù: "io credo, ma tu aiutami perché non credo" (Mc 9,23). E Gesù risponde in modo meraviglioso: non offre definizioni, pensieri, idee, teologia, neppure risponde con un "sì" o un "no", prendere o lasciare. Racconta delle storie. C'era una volta un cieco... e nel paese vicino viveva uno zoppo dalla nascita. Racconta sei storie che hanno comunicato vita, così come era accaduto nei sei giorni della creazione, quando la vita fioriva in tutte le sue forme. Sei storie di nuova creazione. Gesù parte dagli ultimi della fila, non comincia da pratiche religiose, ma dalle lacrime: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, morti, poveri...; da dove la vita è più minacciata. E fa per loro un vestito di carezze. Non guarisce gente per rinforzare le fila dei discepoli, per farne degli adepti, per tirarli alla fede come pesci presi all'amo della salute ritrovato, ma per restituirli a umanità piena e guarita, perché siano uomini liberi e totali. E non debbano più piangere. La Bibbia è fatta soprattutto di narrazioni, Le storie dicono che senso diamo al mondo, cioè "che storia ci stiamo raccontando?" Tutte le grandi narrazioni dicono questo: come si affronta la morte, raccontano di come si fa a non morire, a ripartire. Sono iniziazione alla vita. Ai discepoli inviati da Giovanni Gesù chiede di entrare in una nuova narrazione del mondo. Entrano e vedono nascere la terra nuova e il nuovo cielo. E chiede loro di continuare il racconto: raccontate ciò che vedete e udite. Poi il racconto si fa domanda: Cosa siete andati a vedere nel deserto? Un bravo oratore? Un trascinatore di folle? Un leader carismatico? Forse una canna sbattuta dal vento? Un opportunista che piega la schiena pur di restare al suo posto? Che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Preoccupato dell'abito firmato? Del macchinone da far vedere? Che cosa siete andati a vedere? Perché Dio non si dimostra, si mostra. Nel deserto hanno visto un corpo marchiato, scolpito, inciso dalla Parola. Giovanni ha offerto un anticipo di corpo, un capitale di incarnazione e la profezia è diventata carne e sangue. Noi tutti ci nutriamo di storie, e questa è la narrazione di cui la terra ha più bisogno per nutrirsi: storie di credenti credibili.

(Ermes Ronchi)

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: ai poveri è annunciato il Vangelo (Mt 11,4-5)

Per trovarti nella semplicità

Signore Gesù,
mi hai insegnato
a tenere fisso lo sguardo
alla Meta, il Cielo.
Mi educi a tenere salda
la rotta della vita,
perché i venti del mondo
non mi allontanino da te.
Oggi m'insegni che questo cammino
chiede il coraggio
di mettere in discussione
le false immagini
che mi sono fatto di te.
Tu non sei vendetta, potere, carriera....
Tu sei amore, misericordia, servizio,
tu sei giustizia, tu sei sapienza.

Tu...
Ti sei fatto piccolo
per renderci grandi.
Fà che io ti cerchi con verità, Signore,
per trovarti nella semplicità.
Solo così, gioia vera sarà.

È importante "interrogare" per capire, ma ciò che conta è sapere a chi rivolgiamo le nostre comande. La vera risposta alle nostre domande è il Vangelo: è Gesù che cerchiamo quando sogniamo la felicità; è Lui che ci aspetta quando nulla ci soddisfa; è Lui la bellezza che tanto ci attrae. È Gesù la risposta più vera e radicale che sola dona pienezza di gioia e di vita. Ecco come attendere il Natale.

(Andrea Vena)

I promotori del **MERCATINO DI NATALE** ringraziano tutti coloro che lo hanno pensato e allestito e i tanti che, acquistando alcuni dei pezzi pregiati messi in mostra, hanno dato il loro contributo per le varie iniziative della Caritas.